Anno XLVI - N. 179

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 29 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La splendida vittoria delle nostre truppe a Sidi Said

Il nemico attaccato nelle sue trincee e messo in fuga

L'annuncio al Senato - e il telegramma dell'on. Giolitti a Garioni

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE IN MACEDONIA ED ALBANIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ATTACCO E LA PRESA DI SIDI SAID

Il nemico disfatto e messo in fuga

BU-CHAMEZ, 28. - (ore 23.30) - (Ufficiale). — *Questa mattina all'alba le nostre truppe uscite improvvisamente dal campo trincerato di Bu-Chamez assalivano violentemente le posizioni trincerate nemiche di fronte a Sidi Said.*

Le colonne d'attacco sostenute dal vigoroso fuoco delle nostre artiglierie si slanciarono con impeto e con ardore impareggiabili sul nemico forte di oltre 6000 uomini, sloggiandolo dalle trincee e costringendolo alla fuga. Nelle trincee così prese d'assalto furono trovati mucchi di cadaveri, non meno di 500, di cui molti già da noi sepolti.

Mentre con tanto successo si svolgeva questo attacco frontale, la nostra estrema destra costituita da una colonna volante, veniva brillantemente condotta ad una azione avvolgente e a fondo fino dentro l'accampamento turco che veniva invaso e devastato. Sono caduti in nostra mano anche parecchi prigionieri.

Le nostre perdite sono di 18 morti, di due ufficiali e 112 soldati feriti. Le nostre truppe pernottarono sulle posizioni conquistate occupando le trincee nemiche.

E' venuta in buon punto la vittoria di Sidi Said a rompere le discussioni della stampa europea sulla sorte futura delle isole dell'Egeo. Il nuovo glorioso combattimento in Libia, che terminò con la completa disfatta del campo arabo-turco davanti a Bu-Chamez completa la serie dei nostri ultimi successi a Zanzur, Lebda e Misurata e dà la prova della potenza delle nostre armi, contro le quali invano tentano gli ultimi disperati sforzi i difensori del deserto libico.

E' venuta in buon punto questa vittoria a dimostrare ai turchi di Costantinopoli e dell'Europa che la resistenza non può che condurli a nuove e sempre più disastrose sconfitte.

L'azione insensata dei Giovani Turchi in Libia ha ricevuto nuovo fierissimo colpo, che acquista, di fronte all'Europa, singolare importanza politica e militare, in presenza del movimento insurrezionale in Macedonia e in Albania.

L'annuncio al Senato

della vittoria di Sidi Said accolto con entusiastici applausi

ROMA, 28. — *L'on. Giolitti ha letto al Senato il seguente dispaccio di Garioni pervenuto alle* 8.30 *di stamane:*

«La nostra gloriosa bandiera fu piantata sulla sommità di Sidi Said, conquistata su numeroso nemico colà tricerato, dopo un violento combattimento, al quale presero parte tutte le truppe della divisione ai miei ordini. Telegraferò particolari.

Generale GARIONI».

Tutti i senatori in piedi hanno acclamato la lettura di questo telegramma al grido di: Viva l'Italia! Viva l'esercito!

PRESIDENTE *ringrazia l'on. Giolitti della comunicazione, accolta con tanto plauso dal Senato e lo prega di partecipare alle truppe combattenti i sentimenti di gratitudine.*

GIOLITTI. *Non mancherà di rendersi interprete presso le nostre valorose truppe combattenti del plauso del Senato.*

Il telegramma dell'on. Giolitti al generale Garioni

ROMA, 28. — *Il presidente del Consiglio dei ministri ha spedito al generale Garioni il seguente telegramma:*

«Oggi lessi al Senato del Regno il suo telegramma che annuncia la vittoria di Sidi Said. Il Senato mi ha dato incarico di far conoscere a lei ed ai valorosi che presero parte alla battaglia il ringraziamento dell'alto consesso. Aggiungo il ringraziamento ed il plauso del governo. — — —

Pres. del Cons. dei Ministri
GIOLITTI».

UNA NUOVA VITTORIA DI IDRISS

MASSAUA, 27. — *Notizie raccolte da una nostra nave in crociera presso il Capo Gizan riferiscono che presso Loheia ha avuto luogo un combattimento tra turchi ed i seguaci dello Sceicco Idriss con una vittoria di questo. I turchi battuti hanno lasciato nelle mani della gente dello Sceicco circa cento prigionieri.* - (Stefani).

A Tripoli, Bengasi e Rodi la situazione è invariata

TRIPOLI, 27. - (ore 19). - (Ufficiale). — *Nessuna novità qui, ad Homs ed a Bu-Sceifa.*

BENGASI, 27. - (Ufficiale). — *Situazione invariata.*

RODI, 28. - (Ufficiale). — *Nulla degno di nota.*

Il generale Salsa viene in Italia a passare le vacanze estive

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* ha da Tripoli 27: Questa mane ossequiato dalle autorità civili è partito diretto in Italia dove passerà le vacanze estive il generale Salsa comandante la piazza. Durante la sua assenza la direzione degli affari civili sarà assunta dal comm. Caruso.

Le notizie ufficiali turche sono smentite dai fatti

COSTANTINOPOLI, 28. — Un comunicato ufficiale smentisce le voci che Monastir sia circondato dagli insorti e che diciannove battaglioni siano passati agli insorti. La Porta cerca di diffondere notizie tendenti a diminuire la gravità dei fatti. Afferma che uno degli ufficiali insorti fu arrestato a Costantinopoli.

Quantunque le notizie ufficiali manchino, la situazione a Monastir si considerá generalmente come grave. Il governo spedisce truppe sul luogo. Il comitato segreto che provoca la agitazione contro il governo, reclama le dimissioni del gabinetto, le nuove elezioni della Camera, la messa in istato d'accusa dei membri del gabinetto presieduto da Hakki pascià, responsabile della guerra con l'Italia e della mancanza di preparazione militare a Tripoli.

Corre voce che Alì pascià ex-ministro della polizia sia stato nominato comandante delle truppe, concentrate a Smirne, in sostituzione di Abdullah pascià richiamato in seguito all'agitazione verificatasi fra le truppe.

Le diserzioni aumentano sempre

ATENE, 28. — Si ha da Costantinopoli: Secondo un comunicato ufficiale alla stampa, 50 soldati, 9 sottufficiali, un ufficiale da presidio di Monastir disertarono. Da altra fonte bene informata, invece, si conferma che le diserzioni giungono a parecchie centinaia.

Notizie da Adrianopoli e Salonicco riferiscono il grave malcontento che regna in quei due corpi d'armata contro il comitato centrale e gli attacchi contro l'attuale ministero cui si rimprovera d'avere eccitati gli animi in Albania con le repressioni militari troppo severe.

I consigli dell'ispettore Zakki

SALONICCO, 28. — L'ispettore generale Zekki inviato a Monastir per fare una inchiesta sulle sollevazioni è giunto ieri a Salonicco e ripartirà per Costantinopoli per esporne al governo la situazione. Egli consiglierà di dare soddisfazione ai ribelli chiedendo le dimissioni di Djavid bey, Talaat bey e Hadjadil, ministri rispettivamente delle finanze delle poste e dell'interno.

Consiglierà inoltre di mettere in pensione e cambiare di guarnigione vari ufficiali superiori del corpo d'armata della Rumelia.

Le notizie dall'Albania sono gravissime. Si crede che gli ufficiali attaccheranno prossimamente Mitrovitza e Giacova con l'aiuto dei Malissori. - (*Stefani*).

Le notizie da Filippopoli e Belgrado

FILIPPOPOLI, 28. — Notizie da fonte sicura da Costantinopoli recano, contrariamente alle notizie di fonte ufficiale turca, che il movimento militare ha numerose ramificazioni nella Macedonia ed altrove. Ha il nome di «Società dei patrioti» e mira ad abbattere il presente governo, il comitato «Unione e Progresso» e ad ottenere lo scioglimento della Camera.

BELGRADO, 28. — I disertori turchi passati dalla parte degli albanesi sarebbero 200 con alcune mitragliatrici. Essi sono comandati dal capitano Tathar bey e si troverebbero sulla montagna di Diminissar. Si dice che due battaglioni turchi mandati contro di loro abbiano simpatizzato coi disertori.

Monastir non sarebbe circondata dagli insorti

COSTANTINOPOLI, 28. — Un comunicato ufficiale smentisce la voce che Monastir sia circondata dagli insorti e che 19 battaglioni siano passati agli insorti. La Porta cerca di diffondere notizie, tendenti a diminuire la gravità dei fatti e osserva che uno degli ufficiali è stato arrestato.

La Porta cerca di rabbonire gli insorti

SALONICCO, 28. — Il Ministro dell'interno ha fatto annunziare agli arnauti di Dibra, Mati e Kalice che non riscuoterà le nuove imposte e che in tale misura devono vedere una prova di indulgenza da parte del Sultano.

La situazione in Monastir non è cambiata. Il Governo cerca di procedere a negoziati per tentare un accordo. Il comandante della piazza di Costantinopoli che gode una grande influenza presso gli arnauti si recherà a tale scopo a Monastir.

Una divisione inviata a Salonicco

COSTANTINOPOLI, 28. — La terza divisione della guarnigione di Costantinopoli è partita ieri per Salonicco.

Il nuovo comandante di Smirne

COSTANTINOPOLI, 28. — Il giornale *Hakk* conferma che l'exministro di polizia Cerkes verrà nominato comandante militare a Smirne, invece di Abdullah pascià.

LA SCONFITTA DEI TURCHI A MATI

FILIPPOPOLI, 28. — La disfatta inflitta sabato scorso dai ribelli malissori alle truppe turche sulle rive del Mati, è di una gravità che le prime notizie non facevano prevedere.

Informazioni odierne da Monastir dicono che si trattò di una vera battaglia, nella quale i morti e i feriti ascendono a 400. I turchi perdettero parecchi ufficiali, sei mitragliatrici, 40 muli carichi di munizioni. Da Monastir vengono inviati nuovi rinforzi in tutta furia verso Croja, perchè i malissori, incoraggiati, hanno ingaggiato martedì un nuovo attacco contro i turchi, i cui risultati sono finora ignoti.

La gravità della situazione in Turchia

confermata dalla stampa viennese

VIENNA, 28. — Tutta la stampa viennese segue con vivo interesse, come è ben notevole, il movimento insurrezionale in Macedonia. La turcofila *Zeit* dice:

«Siccome la politica poco savia dei giovani turchi non è affatto idonea a prevenire pericolose perturbazioni della pace nella penisola balcanica, diviene urgente la questione quale politica la monarchia austriaca dovrebbe adottare di fronte a questi avvenimenti. La Triplice intesa sembra essersi già risolta per tutte le eventualità a un determinato atteggiamento diplomatico ed eventualmente anche militare. Sarebbe molto desiderabile che anche circa la politica della Triplice alleanza esistesse un più chiaro orientamento».

La *Neue Freie Presse* dice che nell'esercito turco il concetto della diserzione non si conosce quasi affatto. Tutti gli ufficiali stranieri che hanno imparato a conoscere come istruttori o in altra qualità l'esercito turco, confermano che fra i soldati regna una disciplina esemplare. Il maomettano fa il servizio militare come un dovere religioso; tanto più quindi riesce impressionante la diserzione di questi giorni. Dalla circostanza che sono disertati anche ufficiali si deve dedurre che vi siano motivi ben gravi.

Il giornale dice che probabilmente i disertori si sono rifugiati sui monti per oganizzare colà una rivolta. Il nocciolo delle forze rivoluzionarie dovrebbe essere formato dagli ufficiali e soldati fuggiti. In questa eventualità sta la gravità della situazione.

A Costantinopoli non si conosce la gravità della situazione. Il governo turco nel suo proprio interesse dovrebbe procurare di ristabilire la quiete in Albania mediante mezzi pacifici.

La *Reichspost* dice: E' innegabile la gravità dei motivi albanesi e l'importanza delle recenti diserzioni, come risulta dai dispacci odierni da Costantinopoli, nei quali si ammette che il Comitato giovane-turco è disposto a cedere alle pretese dei disertori e a far subentrare un mutamento nel governo turco.

Devono esistere delle fortissime correnti nell'esercito stesso se il comitato giovane-turco si sente così poco sicuro da volere per due centinaia e mezzo di disertori rimuovere un Governo e premiare la diserzione con una grande vittoria politica.

Anche se queste proposte non fossero attuate, già il fatto che proposte di questo genere abbiano potuto essere avanzate sul serio in seno al Comitato giovane-turco, dimostra che sta preparandosi una situazione molto critica. Dapprima vi furono le condanne d'ufficiali di marina che volevano tentare un colpo di mano contro gli italiani e all'uopo avevano ordito una cospirazione; ora vi sono queste diserzioni. Si patteggia con dei disertori e si mette perfino loro in prospettiva un grande compenso politico.

Questi sono sintomi eloquentissimi di grandi movimenti in seno all'esercito turco, e caratterizzano il timore che se ne prova nei circoli giovani-turchi.

Sintomi d'un mutamento verso la pace?

COLONIA, 28. — Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* da Costantinopoli telegrafa: Si notano i primi inizi della diminuzione del desiderio di continuare la guerra. La causa che contribuisce a ciò, sono le preoccupazioni per l'Albania, aumentate per la diserzione da parte degli ufficiali e soldati albanesi, per le difficoltà di provvedere finanziariamente ai bisogni militari. Il Gran Visir è disposto alla pace se l'Italia fa condizioni accettabili. Le probabilità sono buone.

MONACO DI BAVIERA, 28. — Le *Muenchener Neuester Nachrichten* sulla questione della pace tra l'Italia e la Turchia dicono:

Tutti i diplomatici di Costantinopoli ritengono che cominci un mutamento nell'opinione della Porta che si trova a disagio per le cattive finanze.

Inoltre l'occupazione delle isole dell'Egeo la pone in grande perplessità perchè diminuisce il prestigio della Turchia in generale. Anche la situazione dell'Albania raccomanda di porre prontamente fine alla guerra.

Un dirigibile distrutto dal vento in Germania

NUMEROSI FERITI

DUESSELDORF, 28. — *Il dirigibile* Schwaben *rimase bruciato. Si lamentano parecchi feriti. Causa il vento violento il dirigibile non era stato trasportato nell'hangar. A mezzogiorno un colpo di vento ruppe il dirigibile in due pezzi. Lo* Schwaben *si innalzò, il gas esplose e il dirigibile probabilmente andò totalmente distrutto. Mancano i particolari.*

DUESSELDORF, 28. — *Nell'esplosione del dirigibile* Schwaben *vi furono una trentina di feriti, sette dei quali gravemente vennero trasportati all'ospedale. Del dirigibile rimangono soltanto le gondole e l'ossatura.*

L'ing. capo Dorn e il pilota dello Schwaben *si trovano tra i feriti.*

Un disastro ferroviario nel Cilè

20 morti e 40 feriti

GENOVA, 28. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres 27: Un dispaccio da Santiago del Cilè giunto in questo momento annunzia che un terribile scontro è avvenuto fra due treni viaggiatori. Parecchi vagoni restarono fracassati. Vi sono una ventina di morti e una quarantina di feriti gravi. Mancano particolari.

LA RIFORMA ELETTORALE AL SENATO

ROMA, 28. — Pres. Manfredi.

Si approvano i disegni di legge votati dalla Camera.

Seguito della discussione della riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE avverte che si procede alla discussione degli articoli.

BENEVENTANO parla sull'art. 1. Osserva che il concetto che informa il disegno di legge è che il non saper leggere e scrivere non è ostacolo alla partecipazione alla vita politica e sociale.

Dato questo concetto si stabilisce la regola che il diritto al voto è attribuito al cittadino che ha raggiunto i 30 anni di età, ma poi si introduce una quantità d'eccezioni che complicano la legge e tolgono efficacia alla regola.

Come disse il presidente del consiglio anche i cittadini che non hanno raggiunto i 30 anni di età pagano le tasse indirette e quindi contribuiscono alle spese dello stato. Gli sembra che sarebbe più logico ammettere al voto tutti coloro che hanno compiuto l'età di 21 anni.

GIOLITTI risponde al sen. Beneventano che, seguendo il suo ragionamento si dovrebbero ammettere al voto anche i minorenni, perchè anche essi pagano le imposte indirette. Il limite di 30 anni di età è stato proposto per non togliere la spinta all'istruzione, onde acquistare prima il diritto di voto e perchè in mancanza d'istruzione deve supplire una sufficiente esperienza della vita. Per queste ragioni non può accettare l'emendamento proposto dal sen. Beneventano.

Si approvano dopo discussione gli articoli fino al 52 ter.

Dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio sulle splendide vittorie riportate in Africa dalle truppe del generale Garioni (vedi più innanzi) si riprende la discussione della riforma elettorale e si approvano gli articoli 52 opties e 52 novies.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

PIRELLI presenta relazione al disegno di legge per l'istituzione d'un ispettorato del lavoro.

Risultano tutti approvati i progetti di legge a scrutinio segreto. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

La fandonia d'un giornale italiano sulla nave "San Giorgio"

MILANO, 28. — La *Ragione* di ieri sera pubblicava che l'incrociatore *San Giorgio*, il quale doveva raggiungere la squadra, si trova invece ancora immobilizzato, in attesa di ordini. Questa notizia — aggiunge il giornale — sparsasi nelle sfere marinare ha prodotto penosa impressione. La notizia è del tutto fantastica.... Il *San Giorgio* non si trova affatto immobilzzato a Napoli per la semplice ragione che a Napoli.... non c'è più; ma in piena efficenza di guerra si trova con la divisione degli incrociatori corazzati.

Un'importante pubblicazione della Federazione dei lavoratori della terra

BOLOGNA, 28. — La federazione nazionale dei lavoratori della terra avverte che la relazione della commissione di studio nel Brasile che fu già presentata alle organizzazioni nazionali nel maggio u. s. è in corso di stampa e che stante la mole della pubblicazione che contiene statistiche fotografie, ecc. occorrerà un certo tempo prima che sia ultimata. La relazione stampata sarà inviata ai giornali, agli enti, agli studiosi che ne hanno fatto richiesta, ma per intanto la federazione mantiene sulla relazione stessa un riserbo che ritiene doveroso.

La missione danese al Quirinale

ROMA, 28. — Stamane alle 6.50 è giunta la missione speciale danese per annunciare al Re d'Italia l'avvento al trono del nuovo sovrano di Danimarca. Si trovavano alla stazione a riceverla il comandante Bonaldi aiutante di campo del Re d'Italia, Bertuchlehm addetto alla legazione danese a Roma. Dopo la presentazione la missione in vetture di corte si recò all'Hotel Excelsior.

Stasera alle ore 19.30 il Re ricevette in forma solenne la missione danese che si recò al Quirinale in due berline di gala. Il picchetto di guardia rese gli onori.

Stasera alle ore 8 il Re ha offerto un pranzo in suo onore.

La nuova tariffa telegrafica con l'estero in vigore dal 1 luglio

ROMA, 28. — Tutti gli uffici telegrafici del regno, compresi quelli ferroviari aperti al servizio pubblico, sono autorizzati ad accettare col 1.o luglio 1912, colla riduzione della tassa del 50 per cento sulla tariffa ordinaria i telegrammi a trasmissione differita redatti esclusivamente in linguaggio chiaro, in lingua italiana o francese agli stati in destinazione da scambiarsi coi vari paesi dell'Asia, Africa, Oceania, America Centrale, America del Nord (Stati Uniti), ove si ammette tale riduzione di tariffa. Detti telegrammi si trasmetteranno dopo i telegrammi ordinari della stampa; però quelli che non fossero pervenuti a destinazione entro 24 ore dalla loro presentazione si inoltreranno in concorso coi telegrammi tassati con tariffa intera. - (*Stefani*).

I feriti nell'incidente del "Michelet" non potranno essere salvati

La loro terribile agonia

TOLONE, 28. — Lo stato dei marinai rimasti feriti nell'incidente del *Michelet* è generalmente stazionario, eccetto quattro che si dispera di salvarie. Le vittime si lamentano di una forte arsura ed a ogni momento chiedono da bere. Essi non soffrono soltanto di bruciature esterne ma sono ancora ustionati al petto ed al ventre. L'enfiagione mortale sta per estendersi al cuore e lentamente si avanza per condurli alla morte in mezzo alle sofferenze più terribili.

Quattro sono stamane in tali condizioni, ma i medici sono ancora vivamente preoccupati per altri due marinai.

PARIGI, 28. — Il *Journal* dice che la relazione dell'ammiraglio Lebris non è ancora terminata, ma sembra fino da ora che l'esplosione avvenuta sul *Jules Michelet* sia simile a quella verificatasi sul *Gloire*.

Il ministro della marina ha dichiarato di punire energicamente i colpevoli e gli imprudenti chiunque essi siano.

PARIGI, 28. — L'*Excelsior* ha da Tolone: La commissione d'inchiesta ha cominciato i suoi lavori. Il comandante Tallemand ha redatto già una lunga relazione sui due incidenti, nella quale la commissione non imputerebbe gli accidenti alle polveri, ma ad un fenomeno prodotto dalla compressione del gas.

Questo è anche il parere del comandante del *Jules Michelet*. La polvere usata è di fabbricazione recente, nè è per nulla sospettata. Il primo accidente avvenne subito dopo la introduzione di un sacchetto di polvere nella camera del cannone, il secondo avvenne nel momento in cui trovandosi il primo sacchetto a posto si introdusse il secondo e si accese.

LA LEGGE MILITARE IN AUSTRIA

VIENNA, 28. — La Camera dei signori approva il progetto relativo all'esercito territoriale. La riforma militare è approvata così interamente dalle due Camere.

Le feste della Boemia slava

VIENNA, 28. — L'Unione dei tedeschi nazionali, in seguito alla notizia della partenza per Praga, del ministro dell'istruzione Hussarek allo scopo di partecipare alle feste dei Sokol (feste nazionali czeche) espresse al governo la sua disapprovazione categorica, ma decise nondimeno di votare il bilancio provvisorio, senza dare con ciò a tale voto il carattere di fiducia. I radicali tedeschi rappresentanti d'una frazione dell'Unione, decisero, invece di respingere il bilancio provvisorio.

Nei circoli del governo si assicura che il ministro dell'istruzione partirà per Praga per visitare soltanto le scuole superiori e che soltanto il ministro dei lavori Tinka parteciperà alle feste dei Sokol a Praga, come rappresentante ufficiale del governo. Numerose notabilità straniere sono giunte a Praga per partecipare alle feste slave.

L'incontro imperiale in Finlandia

BERLINO, 28. — Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* che Betthmann Holveeg, in occasione dell'incontro fra lo Czar e Guglielmo Secondo, nelle acque finlandesi, si recherà colà. Il cancelliere dell'impero incontrerà a Pietroburgo il ministro degli esteri Sazonoff.

BERLINO, 28. — Probabilmente l'imperatore arriverà domani per una breve visita all'imperatrice al nuovo palazzo di Potsdam. Il programma del prossimo viaggio nelle isole di Finlandia rimarrà invariato.

La perdita d'un incrociatore della marina giapponese

TOKIO, 28. — L'incrociatore *Maniwa* ha urtato contro l'isola Brotova. Fu necessario portarlo in secca sulla riva per impedire che affondasse. La nave da guerra più vicina è a 500 miglia di distanza. Essa accorse insieme ai battelli di salvataggio.

Non vi sono vittime ma si dubita che l'incrociatore possa essere rimesso a galla.

Iswolski non sarà sostituito

PIETROBURGO, 28. — Si smentisce nel modo più categorico la voce diffusa dalla stampa, secondo la quale l'ambasciatore di Russia a Parigi Isvolski sarebbe prossimamente sostituito.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 28 Giugno 1912)

Affari approvati

Udine. (Prov. e Comune), Tricesimo, Feletto Umberto. — Tramvia: Sussidio alla società friulana di elettricità. — Udine. Vertenza colla Ditta Belgrado: transozione. — Attimis. Vendita terreno comunale. — Reana. Istituzione di un ufficio postale. — Sequals. Capitolato medico. — Treppo Grande. Prezzo aree da cedersi a privati per tombe. — Gemona. Macello: autorizzazione prestito lire 35000. — Spilimbergo. Aumento stipendio alla levatdice. — Pordenone. Regolamento di igiene. — Cavasso Nuovo. Idem impiegati salariati. Telefono. — Teor. Aumento stipendio al medico condotto. — Resia. Tassa per occupazione area e spazi pubblici. — Enemonzo. Concessione di piante. Disciplinare regolante posa tubo acquedotto lungo la strada nazionale. — Spilimbergo. Regolamento tassa cani. — Socchieve. Mutuo edificio scolastico.

Decisioni varie

Palmanova. Esattoria: aumento aggio. Esprime parere favorevole. — Sequals. Acquisto terreno per la scuola di Vacile id. id. — Ampezzo. — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Burba Gio. Batta. — Pontebba. Idem cani. Respinge il ricorso di AdamiVittorio. — S. Leonardo, Grimacco Drenchia Stregna, San Pietro al Natisone, Savogna, Rodda, Tarcetta. Contributi per mantenimento guardie forestali, ordina di versare le quote dovute; salvo a provveder d'ufficio. — Dignano, Aviano, Prata, Verzegnis. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Lestizia. Permuta terreno. — Pradamano. Regolamento tassa esercizio.

Da SAN VITO al Tagliamento

La serata "Pro espulsi dalla Turchia„ al Sociale.

Ci scrivono, 28. (n.):

La rappresentanzione riuscì quanto più splendidamente si possa immaginare.

Il teatro era pieno, zeppo di spettatori. Tutte le poltrone, le sedie, erano vendute, se ne avevano dovute aggiungere parecchie.

Tutti i palchi al completo; sotto la loggia della platea il pubblico brulicava. Nella prima parte, «Cuore» bozzetto di A. Ceria, agirono molto bene, con una naturalezza unica, il sig. Domenico Cayre, ed i due giovani Rita e Mario Cayre.

Il pubblico molto tocco dalle scene commoventi, portate così bene, applaudì ripetutamente.

Nell'intervallo, l'orchestra suonò, tra le acclamazioni del pubblico, degli inni patriottici.

Il signor Ettore Cayre disse due parole sulla guerra ben spiegando e ragionando sulle cause che la provocarono e sugli effetti che essa produrrà. Il discorso fu molto ben accolto dal pubblico che applaudì. Dopo di ciò l'artista si dispose per dare un saggio di poesia estemporanea. Il pubblico non aveva mai visto nulla di simile e stette in principio sospeso e meravigliato Alla fine, quando il signor Ettore Cayre lesse la bella piccola poesia formata coi versi dati al pubblico stesso scoppiò un fragoroso battimani.

Il pubblico si divertì un mondo durante le canzoni, duetti, macchiette.

Riuscì oltremodo interessante la canzone satirica: «Cin Cin! Bum Bum!» cantata dalla signorina Rita Cayre.

Essa seppe dare tanta grazia, tanto brio, tanta allegria nella canzone del generale turco, da far scoppiare gli applausi più entusiastici.

La gentilissima artista dovette ripetere l'ultima parte.

Anche il signor Mario Cayre fu molto applaudito per le sue macchiette che sono il massimo della comodità.

Furono pure cantati dei graziosissimi duetti.

La canzone «A Tripoli» suscitò ieri sera un vero delirio. La giovane artista, avvenentissima dovè bissare e comparire ripetutamente alla ribalta.

La farsa in dialetto piemontese fu recitata in italiano dagli artisti che fecero la versione in italiano nel mentre che recitavano. Tutte le parti furono portate con molto brio e naturalezza. Il giovane filodrammatico sanvitese, Orlando Codignottò, che prendeva parte alla farsa se la cavò con la massima disinvoltura sebbene recitasse al Sociale per la prima volta.

Tutti furono applauditi.

La serata fruttò lire 134.10 che andranno a pro degli espulsi dalla Turchia.

La luce era stata data gratis; così parte della spesa dei manifesti straordinari.

Il pubblico ricorderà a lungo di questa bella serata di cui riportò una ottima impressione.

Alla famiglia Cayre, che se n'è andata vada il nostro saluto ed il nostro augurio. Stia essa sicura che poche compagnie drammatiche lasciarono nell'animo del pubblico sanvitese così largo solco di simpatia.

*** Domani per festeggiare l'onomastico del signor cav. dott. Pier Giorgio Petracco, benemerito presidente della Filarmonica la banda cittadina darà un concerto alla sera in piazza.

Da COSEANO

Concorso medico - Morsicato da un cane - Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 28, (n.):

In questo Comune è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico. Si spera che i concorrenti non mancheranno, date le buone condizioni del concorso.

*** A Nogaredo di Corno, un cane senza la prescritta museruola, morsicava un bambino di certo Valle Umberto che dal medico dott. Rienzo Palladini, fu dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il cane venne tosto ucciso e la testa fu inviata all'Istituto antnrabbico di Padova.

*** Per domenica 30 corr., alle ore 8.30 è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Capitolato medico. Nuove discussioni e deliberazioni. — Confermare in seconda lettura le deliberazioni relative alle offerte per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia. — Approvazione del collaudo dei lavori di manutenzione [illegible] 1911. — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici. (Conferma di deliberazione in seconda lettura). — Concessione d'acqua a Piccoli Antonio per uso irrigazione. — Fornitura di vestiti alle guardie campestri e deliberazioni. — Tassa sui cani. Aumento della tariffa.

Da SPILIMBERGO

I funerali di Regolo Artini - La partenza di tre squadroni di cavalleria - Il V. Novara ai tiri.

Ci scrivono, 28, (n.):

(Tiflis). — I funerali di Regolo Artini seguiti ieri alle 17 furono una vera dimostrazione di cordoglio e di stima all'estinto che da tutti era amato.

Sul carro funebre veniva la salma coperta dalle corone inviate dalla Vedova, dai Fgli dal cognato cav. Concari, dalla famiglia De Mattia, Famiglia Zanettini, le nipoti Anita de Rosa, Odilia Pielli e Jole Del Bon, dott. Maupoil, esercenti. I cordoni erano tenuti dagli amici Zanettini Isidoro, Giuseppe, Lanfrit, Pietro Concina e dott. Maupoil. Veniva quindi una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e numerosi amici e conoscenti del defunto. Fra questi notammo il cav. Asti, l'ing. De Rosa, avv. Linzi, avv. Zatti, avv. Marin, Pretore avv. Chiancone, Corazza, Pesante, Carminati, Petuello, Dusso, Cigaina, Floreani, Marchi, Zardo, Zamperiolo, Manassero, Ferigo, De Stefano, Martina, Martini, Colesan, cav. Concari e figlio Pompeo, De Mattia, Ballico, Del Toso, Drasler, Mongiat, De Marco, Lanfrit, Gigante, Zuccheri, Sedran, Tomat, Venturini, De Biasio, Bonelli, Marin, Sedran Amedeo, Serena, Claut, Bassetto, Merlo, Antonietti, Lanzi, Sartori, Cecconi, e molti altri.

Due interminabili file di torcie chiudevano il corteo mesto e imponente.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

*** Stamane alle quattro i tre squadroni del 7.o Lancieri che per otto giorni furono qui accantonati per i tiri collettivi, fecero ritorno alle loro sedi di Pordenone e Cordenons.

Durante la loro permanenza la cittadinanza nostra aveva assunto un'aspetto di nuova vita anche per i bellissimi concerti che ogni sera dava in Piazza Cavour la brava banda del reggimento saggiamente diretta dal maestro Caldarella.

Il giorno 3 luglio venturo arriverà l'intero reggimento 5.o Novara.

Detto reggimento si porterà ad eseguire i tiri nell'alveo del Tagliamento e si fermerà dieci giorni.

Da CIVIDALE

Comitato per le onoranze ai reduci della guerra di Libia appartenenti al Comune di Cividale - La Sagra.

Ci scrivono, 28, (n.):

Il comitato per le onoranze ai reduci dalla guerra di Libia appartenenti al Comune di Cividale ha diramato il seguente invito:

Ill.mo Signore,

Cividale, nel pomeriggio di domenica 30 corrente, tributerà ai prodi suoi figli, reduci dalla guerra di Libia, solenni testimonianze di riconoscente affetto.

Il sottoscritto comitato, cui sta a cuore che la dimostrazione riesca quanto mai unanime, gentilmente prega la S. V. e gli appartenenti a codesta Istituzione a intervenire, possibilmente con bandiera, alla patriottica cerimonia.

Il corteo, formato dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle scolaresche e dai cittadini, con la fanfara dei nostri alpini in testa, muoverà alle ore 17.30 dalla Piazza del Duomo verso la sede delle Scuole Urbane, luogo della cerimonia.

Il Comitato: Caletti ten. dott. Arturo — Cossio m. Giovanni — Cucavaz dott. Antonio — Fabris Francesco — Gottardis Robustino — Mazzocca dott. Alfredo — Rieppi m. Antonio — Zuliani Antonio — Zuliani avv. Romano.

Il comitato stesso ha pubblicato un invito murale inspirato a sentimenti patriottici.

*** Domani sagra a S. Pietro al Natisone ed a Dolegnano.

Per San Pietro, come al solito, sarà attivato un servizio di vetture.

Da CORNO DI ROSAZZO

Un padre contro il figlio

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri sera è stato tratto in arresto il vecchio falegname Tussi Giuseppe di S. Andrat del Judrio, il quale per gelosia di mestiere aveva minacciato a mano armata (di scure) il proprio figlio, pure falegname.

Questa mattina è stato tradotto alle carceri di Cividale ove sarà processato.

Da GEMONA

I soliti ubbriachi

Ci scrivono, 28, (n.):

Venni ieri condotto a godere l'aria fresca del nostro Castello dalla benemerita di qui certo Di Boj Giovanni di anni 61 di Trasaghis perchè trovavasi in istato di ubbriachezza tale da non reggersi in piedi e perchè perquisito fu trovato in possesso di una roncola di misura vietata.

Cronaca dello Sport

"Giro di Udine„

Il Consiglio Direttivo dello *Sport Pedestre Udine* ha quasi completato il suo lavoro d'organizzazione, ed ha provveduto onde evitare qualsiasi inconveniente, ed in modo che le gare abbiano il loro regolare svolgimento.

A domani quindi l'epilogo di questa grande manifestazione podistica, a cui sono già iscritte le Società podistiche triestine, Circolo Sportivo Olimpia, Sport Pedestre e Circolo Sportivo Internazionale, nonchè il Iuventus Club di Palmanova e le associazioni cittadine. E' pure iscritto un forte campione Emiliano ed uno Padovano.

Quindi Udine sportiva potrà assistere domani a delle gare di grande importanza, perchè alle stesse non parteciperanno dei ragazzi fattisi podisti per l'occasione, ma dei veri atleti già provati in molte gare, e che faranno assistere a delle belle ed emozionanti lotte.

I nostri podisti Udinesi i quali hanno già completato il loro allenamento, son tutti ben disposti a contendersi la vittoria, ed ai quali si augura il completo trionfo.

Ad accrescerne l'entusiasmo e la importanza di gara sarà la squadra di soldati del 2.o regg. fanteria che ben allenata, grazie all'interessamento del loro maestro sig. Felicetti, potranno anch'essa degnamente figurare.

Chi non vorrà dunque assistere allo svolgimento di questa classica prova che sarà il «Giro di Udine», e chi non vorrà dare incitamento e compensare col suo applauso gli sforzi di quegli atleti che si cimenteranno in questa bella ed incruenta battaglia sportiva, dove sono in nobile competizione emulativa le pure forze corporee?

Il «Giro di Udine» sarà preceduto dalla gara di marcia, alla quale se non vi saranno numerosi concorrenti, in compenso saranno dei veri campioni di marcia.

La giuria è stata così formata:

Starter: Felicetti Giovanni — al cronografo: Dal Dan Luigi — Membri i sigg. Montagnari Cesare — Barbieri Aurelio — Greatti Alessandro — Santi cap. Ernesto — Degani Augusto e Dal Dan prof. Antonio.

CRONACA GIUDIZIARIA

(Udienza del 28 Giugno)

Pretura I. Mandamento

Pretore: Borsella; P. M.: avv. Del Missier; cancelliere: Torracca.

Per un passaggio vietato

Vengono pertrattati alcuni processi per le solite contravvenzioni, e quindi è chiamato un giovane contadino che fa il carrettiere.

Ecco quanto dice l'atto di imputazione:

Cicutti Faustino di Giacomo di anni 20 e Pontoni G. B. di Benedetto di anni 25 ambidue di Remanzacco, sono imputati: a) il *primo* di violenze private per avere in un campo presso il Torre, di proprietà di Giuseppe Missio, il giorno 21 novembre 1911 usato minaccie alzando la frusta e gridando che sarebbe passato a ogni costo, contro lo stesso, allo scopo di costringerlo a tollerare ch'egli passasse attraverso una strada privata b) di minaccie con arma per avere poco dopo minacciato con un badile lo stesso Missio Giuseppe dicendogli: «Venga qui se ha coraggio, io le caverò le budella, le spacco la testa, *siamo di Tripoli;* quando passerò per San Gottardo le caverò le budella ecc. ed altre simili frasi; c) di ingiurie per avere nella stessa occasione offeso il Missio con le parole: «Macaco, pantalon ecc.» d) di violenza privata per aver usata violenza a Giuseppe Missio ecc.

Per il Pontoni venne dichiarato «non luogo a procedere».

La parte lesa è querelante è il nostro carissimo amico e già compagno di lavoro Giuseppe Missio, che era incaricato specialmente della cronaca giudiziaria e che nel giornalismo udinese lasciò di sè ottimo ricordo.

Il querelato Faustino Cicutti ammette in parte di aver detto qualche parola un po' forte, ma nega di aver pronunciato parole veramente ingiuriose ed esclude le minaccie. Giuseppe Missio, che è venuto a Udine a posta per la querela da Mota di Livenza, ove ora è domiciliato, narra come sono andate le cose.

Egli possiede un campo sulla sponda udinese del Torre, presso il ponte, e nello scorso novembre, usando del diritto concedutogli dalla legge, fece porre una tabella sulla quale era scritto, citando i relativi articoli del codice, che era vietato il passaggio per quel campo perchè proprietà privata.

La mattina del 21 novembre verso le 11.30 il Missio avendo visto il Cicutti attraversare il suo campo con un carro per andar prendere ghiaia nel Torre, l'avvertì del divieto, ma il carrettiere rispose arrogantemente ch'egli era sempre passato e continuerà a passare anche per l'avvenire, infischiandosene di tutti i divieti. Il Missio ripetè l'avvertimento in tuono più energico ma il carrettiere replicò con igiurie, minacciando il Missio con la frusta mentre proseguiva verso il letto del Torre.

Il Missio lo avvertì che lo avrebbe querelato, ma il Cicutti rispose con nuove ingiurie e minaccie. Il Missio che, dice, non si lascia imporre da nessuno e ubidisce soltanto alla legge, scese anche lui nel letto del Torre e raggiunto il Cicutti lo richiese del suo nome e di dove fosse. Il Cicutti continuando a proferire parole ingiuriose rispose: «Siamo di Tripoli» e avendo il badile in mano minacciava di colpire il Missio, che essendo solo e disarmato non credette prudente di affrontare il suo avversario.

Più tardi però venne a conoscenza medesimamente del nome del carrettiere.

Questo è in succinto il racconto fatto dal Missio, che è ufficiale del nostro esercito, gentiluomo e leale, non dice certo cose che non siano vere, nè le circonda d'inutili fronzoli, nè fa di una mosca un elefante.

I testi (tre in tutto) dicono che hanno sentito a raccontare il fatto dal Missio, ma nulla sanno di propria scienza.

Una donna ha sentito a dire: «Siamo di Tripoli» ma (vedi combinazione!) le parole ingiuriose non giunsero al suo orecchio!

Il P. M. crede che non ci sia nessuna ragione per porre in dubbio il racconto circostanziato fatto dal querelante, suffragato in parte della deposizione della donna.

Chiede che l'imputato venga condannato a 86 giorni di reclusione e lire 100 di multa.

L'avv. Maroè, a scopo di difesa non presta fede alla deposizione del Missio, che non portò testi a conferma di quanto disse. Chiede l'assoluzione del suo difeso per non provata reità.

Il Pretore condanna Faustino Cicutti a due mesi e 6 giorni di reclusione e lire 70 di multa.

Il condannato si appellerà contro questa sentenza.

CRONACA CITTADINA

Un episodio della visita del Conte di Torino

Raccontiamo un episodio che rivela la disciplina a cui è informato il nostro esercito.

Ieri mattina il conte di Torino, assieme ai tenenti g[illegible]i Berta e Greppi, ai maggiori generali Tarnassi, Morsolin, Thaon di Revel e di Bagnolo, ai colonnelli Durini, Rascetti, Raymondi, Vercellana, Milanesi, Cecchetti, Beneventano, al tenente colonnello Tamajo ed a parecchi ufficiali superiori, fece una visita alle colline moreniche.

Il corteo degli automobili verso le undici giunse a un forte oltre Fagagna e si fermò sotto uno storico albero frondoso per attendere l'automobile di Sua Altezza Reale.

Non era ancora disceso il gruppo dei generali che si presentarono due soldati del secondo fanteria e, dopo essersi messi sull'attenti, invitarono sto, non essendo dai regolamenti permesso a nessuno di fermarvisi.

Un ufficiale superiore della nostra divisione fece loro osservare bonariamente che potevano permettere la fermata, avendo lui stesso dato l'ordine di tenere quella guardia.

— Si, signor colonnello, ma noi abbiamo ordini precisi; qui nessuno può fermarsi.

— E il maresciallo dov'è?

— Alla caserma lì in fondo.

— Mandatelo a chiamare.

Mentre un soldato correva in cerca del maresciallo giunse il Conte di Torino e l'incidente fu chiuso.

La partenza del Conte di Torino

Ieri alle 11.25, dopo avere visitato assieme al generale Berta il forte di Beano, S. A. R. il conte di Torino è partito per Venezia.

Erano ad ossequiarlo alla stazione parecchi ufficiali superiori.

Il colonnello Raymondi nominato comandante della Scuola di Pinerolo

Sappiamo che il colonnello Vittorio Raymondi, colonnello del reggimento lancieri Aosta (di sede ora a Ferrara) che gli udinesi considerano per la parentela cospicua e per il soggiorno che suole fare presso di noi, come caro e stimato concittadino, fu nominato comandante della scuola di Pinerolo.

Il comandante della divisione di cavalleria di Ferrara, tenente generale Sartirana, nel dargli partecipazione di tale nomina, esprimendo per il distacco il rammarico suo e del reggimento Lancieri Aosta, da lui finora comandato con tanto amore, intelligenza e tatto, si compiaceva di sapergli affidato un incarico nel quale emergeranno tutte le sue qualità di educatore, le doti intellettuali e quelle dell'esempio.

Al chiarissimo colonnello Raymondi le nostre congratulazioni.

Le manovre coi quadri

Le manovre in quadri degli ufficiali superiori di cavalleria, cominciate da due settimane e comandate dal tenente generale Berta, ispettore di cavalleria, sono finite ieri mattina, alla presenza del co. di Torino.

Sua Altezza Reale è ripartito in automobile nel pomeriggio e alle ore 5 e mezzo sono partiti col treno di Venezia i generali e i colonnelli venuti per lesercitazioni.

L'antecipata chiusura dei negozi di Cartoleria e Libreria

Ci viene comunicato:

Gli agenti di cartoleria e libreria hanno fatto domanda, per mezzo dell'«Unione Agenti», ai loro principali di antecipare di mezz'ora la chiusura serale (alle 19 anzichè alle 19.30) dei loro negozi durante il periodo delle vacanze scolastiche.

Non essendo pervenuta all'Unione Agenti» nessuna risposta contraria a questa concessione, si ritiene che la domanda sia stata accolta, e perciò si rende noto, a norma del pubblico, che i negozi di cartoleria chiuderanno da lunedì 1.o luglio p. v. alle 19.

Tiro a Segno

Oggi sabato 29 e domani domenica 30 giugno dalle ore 16 alle 19 il poligono sociale di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

La Presidenza della Società ha stabilito di accordare dei premi in caricatori di cartucce a pallottola frangibile ai soci che nelle esercitazioni di sabato 29, domenica 30 giugno e di domenica 7 luglio, riporteranno i migliori punti *sparando tre caricatori in piedi.* (Tre premi per ogni esercitazione).

Promozioni senza esame

R. LICEO

Dalla II. alla III.: Alessandro D'Andrea — Ferruccio Farlatti — Riccardo Lenzi — Carlo Lorenzetti — Aldo Panigadi — Adriano Pezzi — Valeriano Renzi. — Cesare Sandri — Antonio Scrosoppi — Gaetano Vergas — Mario Zatti.

R. GINNASIO

Dalla III. alla IV.: Andrea Antonini, — Lorenzo Bidoll — Francesco Borgomanero — Mario Boschetti — Mario Brusasco — Antonio Chiaruttini — Cesare Conti — Aldo Cozzi Attilio Cudugnello — Ettore Della Pietra — Camillo Farlatti — Romano Franz. — Ezio Gennarì — Feliciano Michieli — Orazio Palumbo — Giuseppe Pignoni — Carlo Ronzoni — Vittorio — Tomadoni — Luciano Tosolini — Andrea Turchetti — Aldo Zamparo — Giuseppe Zorpellon.

Dalla IV. alla V.: Rossi Carlo, omesso nell'elenco dei promossi già pubblicato nel giornale del 27 corrente.

R. ISTITUTO TECNICO

Dalla III alla IV.: (ragioneria). Bin Roberto — Bisutti Guido — Bondi Livio — Bruno Ermanno — Crassevig — Dante — Famea Antonio fu F.sco — Giorgi Marino — Paoletti Ezio — Preindl Armina (premio di 2.o grado) — Scoccimarro Maurizio.

Dalla I alla II.: Adami Lugdo — Pietro della Pietra — Aurelio Garlatti — Adriano Maseri — Costante Modolo — Guido Pittini — Mamola Massimiliano — Arnaldo Pol — col premio di II. grado — Ottavio Spangaro.

R. SCUOLA TECNICA

Dalla I alla seconda: Antonio Crozzoli — Ines De Paulis — Giuseppe Diana — Carmela Ferrante — Edvige Furlanetto — Giannola Giovanni — Rosa Mattioni — Fabio Minutello — Antonio Monaretto — Rinaldo Nardi — Pietro Piacentini — Gisella Pravisani Ravanello Natalia — Romain Delfino — Saggio Guido — Zanini Antonietta — Rinaldo Zucchi — Angelo Bellina — Carmera Cesare — Mario Corradini — Enrico Del Fabbro — Giovanni Giorgio Foghini — Liess Cicleto — Miani Orlando — Lanfranco Morgante — Cristoforo Nardone — Clemente Petrucco — Odorico Pittoni — Luigi Piva — Reccardini Leone — Rippa Mario — Lamberto Visentin — Gregoricchio Maroe — Alessandro Aprile — Tullio Bianci — Fiorello Comini — Daniele Graighero — Luigi Carlo Cessis — Pietro Comis — Domenico Deganutti — Sante Persello — Giovanni Puzzali — Guido Guerini — Marco Tolusso — Variolo Gioacchino — Zoffo Albino.

Leonardo Adolti — Mario Blasich — Angelo Cotta — Plinio Deana — Aurelio de Giorgio — Mario De Nardo — Guido Franz — Giuseppe Mainardis — Giuseppe Manzillo — Pietro Molinari — Nino Nigris — Etelbredo Pascolo — Attilio Petri — G. B. Romano — Ernesto Sholl — Carlo Zambonini — Vittorio Zuliani.

Dalla II alla II.: Elisa Pillinini — Novello Sarti.

R. SCUOLA NORMALE DI UDINE

Dalla I. alla II. Complementare. — Anzil — Asquini Margherita — Borgna — Burba — Cantarutti — Cominotti — Coradazzi — Cum — Fabris Ada — Fracasso — Lang Lidia — Malisani Nella — Marioni — Minini — Missio — Moar Agnese — Morossi — Papaìs Maria — Pappa Mario — Tamburlini Erminia — Bernardis — Bitutti — Bosso — Brunetta — Cozzi — Famea — Galante — Galuzzo — Mantovani — Montemerli — Rampogna — Rigatti — Sarti — Tomada Anita — Venier — Visca — Faro — Lisotti — Zarpellon.

Dalla II. alla III.: Ariis — Battistoni — Beorchià Nigris — Colomba, Gaiotti — Garbellotto — Indri — Marchesi — Mauro — Mossenta — Sartogo — Tolmassons — Zilio.

Comitato Giovanile Patriottico Udinese

Comunicato

Giovedì sera nella Sala dei Volontari Ciclisti (gentilmente concessa) si riunì il Consiglio Generale del Comitato Giovanile Patriottico unitamente a vari rappresentanti del Comitato pro feriti in guerra ed Espulsi dalla Turchia.

Gli intervenuti furono subito d'accordo nel deliberare essere doveroso per Udine di non rimanere al disotto delle altre città e di non dar tregua in nessun modo a quella gara di patriottismo e di carità mostrante la costanza con cui si son foggiati gli animi italiani.

Perciò si fissò per il 28 luglio una festa essenzialmente popolare da tenersi in Castello con un programma attraente.

Il comitato poi prese altri accordi relativamente a varie piccole iniziative da svolgersi in città ed in Provincia con lo scopo pricipale di rifornire di fondi il Comitato dei feriti e dar agio a questo di rispondere alle numerosissime domande di sussidi.

Si deliberò pure di far la prima spedizione dei veli-zanzariera ai soldati della Libia il 1.o luglio.

Il presidente comunicò infine il sorgere di varie sezioni del Comitato stesso in Provincia.

Raid aviatorio rimandato

Oggi il signor Pensutti doveva compiere un *raid* aviatorio Aviano-Udine, sull'aereoplano *Friuli.*

Per circostanze impreviste il *raid* è stato rimandato.

La costituzione della nuova Sezione Impiegati Dazieri di

Con la sanatoria dell'ufficio di presidenza — Federazione Dazieri Italiani residente in Roma — è pervenuta al locale Gruppo autonomo Impiegati Dazieri la ratifica per la costituenda Sezione Impiegati Dazieri di Udine. Ieri sera si è perciò tenuta la prima assemblea con intervento di tutti i soci aderenti.

Dopo alcune pratiche e discussioni si è intavolato il nuovo programma per l'anno in corso, e quindi distribuite le cariche sociali:

Presidente, Basaldella Francesco; Segretario, Ricci Giuseppe; Cassiere, Paludet Bortolo; Revisore, Feruglio Isidoro.

Per norma degli interessati le pratiche e corrispondenze saranno d'ora innanzi indirizzate al presidente sig. Basaldella Francesco - Ufficio Centrale Dazio, e per maggior chiarezza sarà inviata a tutte le Amministrazioni ed associazioni di Udine e provincia una circolare indirizzo.

Una marcia dei Volontari Ciclisti

Questa notte alle ore due è partita una squadra dei nostri Volontari Ciclisti alla volta di Belluno. La squadra è sotto la direzione dei sotto comandanti signori Casoli e Pilotti.

Detta marcia oltre che servire d'allenamento per le prossime manovre e offrire l'orcasione di rinsaldare i legami che uniscono i reparti, ha anche lo scopo principale di prendere cognizione delle nuove strade costruite nella Valcellina ed in altre zone.

L'itinerario della marcia è il seguente: Udine - Sacile - Vittorio - Ponte nelle Alpi - Belluno - Longarone - Erto - Barcis - Maniago - Spilimbergo - Udine.

Il percorso, di circa 250 chilometri, si compirà in due tappe, con pernottamento a Belluno.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera per l'ultima volta si ripete il programma di ieri.

1. «Festa dei Bersaglieri a Roma»
2. «Legittima difesa» dramma impressionante lungo 750 metri.
3. «Gli amori di Polidor» comica originale.
4. Al termine di ogni programma si produrrà l')indiano Ben-Mat-Di Met coi suoi meravigliosi esperimenti di fachirismo e danza sacra.

Si incomincia alle ore 15. — Prezzi normali. — Ventilatori.

Domani la «Nava» di G. D'Annunzio e nuovo programma.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nemico ci aspettava

ROMA, 28, (notte). — Sulla battaglia di Bu-Kamez il *Corriere d'Italia* scrive: «Sino da ieri l'altro le nostre truppe occupanti la penisola avevano eseguito degli spostamenti in avanti per qualche chilometro, affermandosi su nuove posizioni, senza incontrare seria resistenza da parte del nemico.

Ieri, il generale Garioni, fece avanzare le nostre truppe contro il nemico che si manteneva sulle sue posizioni, ed era munito di qualche pezzo d'artiglieria da montagna.

L'attacco non deve esser stato una sorpresa per i turco-arabi, e l'urto dev'essere stato sostenuto da essi con energia, non solo per respingerci, ma per scacciarci dalla penisola.

L'importanza di questa vittoria va ricercata sull'entità delle posizioni tolte al nemico, che mai potè riprendere i punti da noi conquistati.

Gli ascari eritrei in giro per Roma

ROMA, 28. — Stamane, alle 7, gli ascari eritrei guidati dal tenente Mariani si sono recati a visitare il giardino Zoologico a villa Umberto.

Traversando il parco i bravi ragazzi color cioccolatta si sono soffermati a guardare i varii reparti delle belve, fermandosi con grande divertimento davanti alle sbarre dove sono rinchiusi gli elefanti I 42 ascari si sono poi divisi in due gruppi. Davanti alle gabbie delle scimie irruppero in risate clamorose per le smorfie e le moine delle bertuccie. Il personale del giardino offrì un vermouth d'onore ai bravi eritrei i quali ringraziarono gridando: Viva l'Italia!

Dopo la visita al giardino zoologico gli ascari eritrei risaliti sull'automobile iniziarono un lungo giro attraverso Villa Umberto ed il Pincio, una breve sosta fu fatta dinanzi all'orologio ad acqua dove il tenente Mariani fornì loro una semplice e chiara spiegazione. Una folla di persone si formò intorno agli ascari improvvisando una dimostrazione: applausi e grida a cui risposero gli eritrei agitando i fez in aria. Alle 10.30 al ritorno all'ospedale del Celio hanno consumato il pranzo.

La serata di gala in onore degli ascari

ROMA, 28, (notte). — Stasera con la *Reginetta delle Rose* di Leoncavallo, al teatro Costanzi, fu data la serata di gala in onore degli ascari eritrei.

L'intervento degli ascari aveva richiamato a teatro moltissimo pubblico.

Quando gli ascari presero posto nei palchi loro assegnati il pubblico proruppe in grandi applausi. Venne chiesta e bissata la Marcia Reale.

Gli ascari in piedi, rispondevano agli applausi salutando militarmente.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 28. — Il consiglio dei ministri riuniosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti: Schema di regio decreto per le modificazioni all'ordinamento ferroviario, giusta l'articolo primo della legge 13 aprile 1911, n. 810; modificazioni all'art. 18 del regolamento 26 sett. 1904 n. 713 sui porti, spiaggie e fari; modificazioni al regolamento edilizio speciale di Roma, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta sette giugno 1912; concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia da Lanzo a Ceres; trasformazione a scartamento normale della tramvia Lovere-Civitate; schema di regio decreto per provvedimenti di condono di sovratasse, in favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; *schema di regio decreto relativo alla costituzione di una commissione di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità in dipendenza della erronea posizione dela boa di segnalamento della secca della Gaiola* (ove incagliò la «San Giorgio»); schema di regolamento per il personale civile e tecnico nei depositi di allevamento cavalli; id. id. per il servizio aereonautico militare; id. id. per modificazioni alle indennità eventuali per il ministero della guerra; id. id. che determina le indennità per i servizii aereonautici militari, nomina della commissione speciale di ricorso al ministero della guerra, modificazioni al regolamento approvato con regio decreto primo agosto 1907, n. 608; modificazioni alli statuto del regio collegio femminile di Verona, approvato con decreto due giugno 1898 n. 392.

Lo sciopero degli avvocati finito

MILANO, 28, (notte). — Nel pomeriggio seguì una tumultuosa adunanza di avvocati e procuratori per decidere in merito alla cessazione dello sciopero.

Dopo la relazione del [illegible] Morpurgo, venne approvato con voti 169 un ordine del giorno dell'avv. Gasparotto per la cessazione dello sciopero.

L'ordine del giorno dell'avv. Ferraris, favorevole allo sciopero ad oltranza, riportò 97 voti.

La posizione della boa della "Gaiola" e la responsabilità dell'Istituto idrografico

Una lettera dell'ammiraglio Astuto

ROMA, 28. — La *Rivista Nautica* pubblica una lettera indirizzata al suo direttore on. Di Palma dall'ammiraglio Giuseppe Astuto, il quale dice di volere rettificare alcune inesatte affermazioni stampate in occasione del processo per l'incaglio della *San Giorgio*: «Si affermò, scrive l'ammiraglio Astuto, che la boa della Gajola è segnata sulle carte italiane in posizione in cui si trova. Ora questa affermazione non è esatta. Le carte inglesi del Golfo di Napoli segnano la boa all'esterno delle due secche della Gajola e della Cavallara e nell'identico punto in cui la segnano le nostre carte; ma nè l'una nè l'altra possono dirsi errate, giacchè esse segnano la boa in questione nel punto dove essa dovrebbe essere ed ora è. E il precedente spostamento della boa non può essere chiamato un errore del nostro istituto idrografico dal momento che le carte segnano le secche quali esse sono per estensione e per fondale, in modo da garantire il cammino di una nave quando la rotta venga tracciata sulla carta».

L'ammiraglio Astuto poi, siccome si è voluto dire che la responsabilità dell'essere stata la boa della Gajola segnata erroneamente sulle carte italiane, poteva essere attribuita all'attuale ministro della Marina, fa rilevare che le carte idrografiche del Golfo di Napoli furono eseguite in base ai rilievi fatti dal 1883 al 1886 sotto la direzione dell'ammiraglio Magnaghi e che in seguito l'istituto idrografico apportò alle dette carte le piccole correzioni rese necessarie, per esempio, per ultimati lavori portuali. Nessun errore è stato mai riscontrato, nè nei rilievi generali del Golfo di Napoli diretti da Magnaghi, nè in quelli parziali eseguiti dai suoi successori, nella carica di direttore dell'istituto idrografico, fra i quali Leonardi Cattolica. In quanto alle altre affermazioni che la boa non era stata mai collocata al posto che le era assegnato sulle carte, l'ammiraglio Astuto scrive che il genio civile a cui tale servizio era affidato fino al luglio 1911 comunicò nel 1886 all'istituto idrografico di avere collocato la boa indicante la secca della Gajola e di averne verificata la posizione mediante tracciamento geodetico, inviando un lucido dimostrante graficamente la posizione della boa allo esterno delle due secche.

Data l'esattezza che offrono le determinazioni geodetiche, l'istituto idrografico riportò la posizione della boa sulla carta desumendola da tale lucido, invece la boa era stata fino ad allora male collocata ed il genio civile non si avvide mai dell'errore e da nessuna nave fu mai richiamata l'attenzione del ministero della marina perchè i paraggi della Gajola sono frequentati soltanto da nave di uso locale e di limitata pescagione.

Albenga e Bordigioni agli arresti

SPEZIA, 28. — Il capitano di vascello Albenga già comandante della *San Giorgio* e il tenente di vascello Bordigioni sono stati rinchiusi nel forte del Varignano, essendo imminente la costituzione del consiglio di disciplina che deve giudicarli.

La nuova Sinagoga inaugurata a Trieste

TRIESTE, 28. — Ieri sera fu inaugurato solennemente il nuovo tempio israelitico, opera monumentale degli architetti Ruggeri e Arduino Berlam.

Alla cerimonia assistettero il luogotenente e il podestà di Trieste e circa 1500 invitati.

Lo scioglimento delle Società degli studenti triestini e goriziani

TRIESTE, 28. — Con decreto del Luogotenente furono ieri sciolte le società degli studenti triestini e quella degli studenti friulani di Gorizia. I motivi dei due scioglimenti riguardano le solite relazioni con le Società Italiane, nelle quali nessun Tribunale potrebbe trovare alcuna minaccia contro lo Stato, senza cadere nel ridicolo. Ma questa è la vicende delle nostre Società giovanili. Quando al luogotenente sembra giunto il momento di far vedere che egli salva l'impero austro-ungarico, manda fuori queste ordinanze. Le Società disciolte si ricostituiscono sotto altro nome e durano finchè..... viene la nuova sciolta.

I drammi dell'aviazione

MADRID, 28, (notte). — Il capitano aviatore Bayes è caduto da 25 metri, fratturandosi le gambe. Il suo stato è gravissimo.

La settimana d'aviazione a Roma

VIENNA, 28. — Al concorso di aviazione all'aerodromo di Aspern, nelle gare di altezza il luogotenente Bloschke portando come passeggero la sua fidanzata si è innalzato a 2400 metri ma gli sono stati contati 3360. Egli ha vinto per la terza volta il premio quotidiano di 2000 corone.

Nel volo effettuato col luogotenente Baufield come passeggero Bloschke si è innalzato a 2150. Bebel francese ha raggiunto l'altezza di 1650 metri guadagnando il premio quotidiano di mille corone. Nel concorso di distanza Sabladdng ha percorso cinque volte con un passeggero il giro di cinquanta chilometri ed ha guadagnato il premio quotidiano di 2000 corone. Il secondo premio quotidiano è stato vinto dal luogotenente Miller che ha fatto quattro volte il giro del circuito con un passeggero. Nel concorso di durata è classificato Slavosorosft con 2 ore 22,15; secondo il francese Barrier in 2 ore 6,5.

Un articolo del "Temps" su Giolitti e sul patriottismo degli italiani

PARIGI, 28. — *Il Temps, commentando il discorso pronunciato ieri al Senato dall'on. Giolitti a proposito della riforma elettorale scrive:*

«L'on. Giolitti dà prova di nobile fiducia nel suo paese ed in sè stesso. Sottoponendo al Parlamento un programma di così grande importanza egli agisce come ministro sicuro dell'indomani e i suoi compatriotti con la loro splendida condotta nazionale gli facilitano quest'attitudine. E' un omaggio che ci piace rendere ai nostri amici italiani».

I drammi del divorzio

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* annunzia che un dramma i cui personaggi appartengono all'alta società parigina si è svolto ieri a Passy.

Una giovane baronessa di rara bellezza che aveva chiesto divorzio, aveva contratto relazione con un noto sportman Gentleman-Rider sig. M.. Divenuta libera in seguito al divorzio la baronessa sposò il conte P. Il Gentleman volendo avere spiegazione si recò presso la baronessa e le fece amari rimproveri imponendole di seguirlo. Il marito accorso allora afferrò una carabina e sparò sul suo rivale senza colpirlo. I domestici credendo che fosse scoppiata una bomba misero la casa sossopra. Ne nacque uno scandolo. I due rivali dovettero recarsi presso il commissario di polizia che li lasciò in libertà, ma che redasse un rapporto particolareggiato del fatto che avrà seguito giudiziario.

Il generale Liautey candidato all'accademia degli Immortali

PARIGI, 28. — Il *Figaro* segnala che l'Accademia Francese ha preso ieri cognizione ufficialmente di una lettera del Generale Liautey che pone la sua candidatura al seggio vacante.

Operai italiani in isciopero

LUSSEMBURGO, 28. (notte). -- In un paese vicino, 500 operai italiani addetti agli alti forni si sono posti in isciopero, reclamando un aumento di salario. Nessun disordine.

Cosa vogliono gli ufficiali turchi ammutinati

ATENE, 29 (matt.). — *Si ha da Costantinopoli che gli ufficiali turchi ammutinati domandano il cambiamento del ministero e la formazione del nuovo gabinetto con uomini degni di fiducia e imparziali, e la nomina di funzionari non ascritti al partito giovane turco.*

Essi domandano anche l'allontanamento degli ufficiali dalla politica,, la epurazione dello stato maggiore, l'interdizione al comitato Unione e Progresso di intervenire negli affari del governo.

Infine gli ufficiali insorti chiedono la libertà completa di tutte le nazionalità, e il diritto di verificare i conti a vari ufficiali che rifiutarono di seguire i ribelli.

Nel combattimento di Mate i turchi ebbero 400 morti di cui cinque ufficiali; i ribelli si impadronirono di sei mitragliatrici.

Finis Turchiae

COSTANTINOPOLI, 29, (mattina). — *Il consiglio dei ministri deliberò di inviare trenta mila uomini da Smirne a Monastir per reprimere la sollevazione.*

Il comandante Abdul-Pascià, però, rispose telegraficamente che gli ufficiali di Smirne come tutti gli altri ufficiali giurarono di non voler combattere contro i loro camerati.

Estrazione del Lotto

28 Giugno

VENEZIA	36	25	7	35	11
BARI	71	10	70	34	62
FIRENZE	29	36	60	46	84
MILANO	14	7	81	51	3
NAPOLI	71	45	66	12	60
PALERMO	69	7	88	56	84
ROMA	26	57	61	33	77
TORINO	64	29	37	60	83

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 101,08; per la settimana è 101,05.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

Ringraziamento

All'Ill.mo prof. dott. Ugo Dall'Acqua Spedale di Udine

I genitori di Adele Bressani di Nimis, si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio prof. Dall'Acqua, chirurgo primario di questo Spedale, per la riuscitissima operazione d'estirpazione di gozzo per morbo di Basedow, eseguita sulla loro figlia, ottenendone la guarigione perfetta.

E tanto più perchè stante, la gravità del caso, ben poca speranza essi nutrivano ormai di aver salva la loro povera Adele.

Giornale di Udine (38)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il sopraggiunto prese un banco, e subito, come la notte precedente, la sorte si dichiarò per lui.

Alle due della mattina vinceva tremila franchi e i frequentatori della bisca i cui portafogli erano magramente guarniti, si trovavano al verde.

— Signori — disse Giulio alzandosi dalla tavola del macao — non contate sopra una prossima rivincita e ricevete i miei addii... — Io parto domattina per un viaggio di varii mesi di cui vi sono gratissimo di avermi pagato le spese.

E dopo quell'ironico ringraziamento uscì dalla bisca lasciando i suoi avversari sconfitti e scandalizzati.

Tornatosene a casa, dormì alcune ore, sistemò i suoi conti con la portinaia fece caricare i suoi bauli sopra un fiacre e gridò al cocchiere in modo da essere udito dalla portinaia:

— Stazione di Lione.

Alla stazione mise il suo bagaglio alla consegna, fece colazione al caffè, si fece rendere i suoi colli, prese una vettura e ordinò lo conducessero al numero 4 della via Luc-Lambin.

Da quel momento, Giulio Mercier non esisteva più che per Maddalena, il conte di Lucenay diventava Carlo Brisson correttore tipografico.

— Mia cara signora Frebault — disse il giovine entrando nella portineria — arrivo con i miei bagagli... Non sono molto pesanti... il cocchiere li depositerà nel corridoio e chiamerò un fattorino per portarli di sopra... — Ho già dato il mio indirizzo a due o tre persone... — Può darsi che mi scrivano qui.... è anzi probabile... — Se un fattorino portasse una lettera per me, siccome non voglio essere disturbato nella mia camera, avrete la compiacenza di rispondere che sono uscito, prendete la lettera e portatemela subito di sopra.

— Sarà fatto, signor Brisson, potete contarci.

Giulio fece scaricare i suoi bauli, pagò il cocchiere e andò nella sua camera dopo aver dato un'occhiata nella portineria sul chiodo dove erano usi appendere la chiave del cimitero della via Mercadet.

Quella chiave trovavasi a quel chiodo.

Appena nella sua camera, Giulio pensò:

— Una lettera di Maddalena potendo venir da un momento all'altro, non devo assentarmi durante il giorno... se Maddalena mi chiamasse nel caso che l'ora della crisi venisse più presto di quel ch'ella non crede, bisogna che io possa andare da lei senza perdere un istante.

« Questa reclusione sarà poco divertente, ma è indispensabile... — Fortunatamente, non durerà al lungo.... — Dunque non uscirò che la sera come per andare al giornale di cui quella buona signora Frebault crede ch'io vada a coreggere le bozze di stampa... E' un momento da passare.... subito dopo sarò libero, completamente libero... Avrò rotto tutte le pastoie e nessun altro ostacolo potrà più sorgere sulla mia strada!...

Dal canto suo, Maddalena non aveva perduto tempo, e sin dalla sera di quel giorno stesso era completamente stabilita in via Ernestina, pensando a Giulio di cui le era reso il cuore!

Povera Maddalena!....

***

Il lunedì 15 luglio, fissato per la gita in campagna degli operai decoratori con i quali abbiamo fatto conoscenza a Saint-Ouen, era arrivato.

Le otto della mattina suonavano all'orologio della stazione dell'Este.

Pistacchio, Costant e Papavero passeggiavano sotto il gran peristilio che sorge dirimpetto al *boulevard* di Strasburgo, e guardavano se i camerati ai quali avevano dato appuntamento comparivano sull'orizzonte.

Ne giunsero dapprima due, poi altri due, poi due ancora.

Erano quasi al completo.

Uno solo mancava: Giuliano Claude, soprannominato l'*artista* dai suoi compagni di lavoro.

— Che voglia bruciarsi il pagliariccio quel figuro!!! — esclamò Papavero, più rosso del solito a motivo della corsa e del caldo.

— Me ne stupirei... — rispose Pistacchio — l'*artista* è uomo di parola, quando ha promesso, mantiene...

— Il signorino non ha forse nè fame nè sete, come l'altro giorno a Saint-Ouen... — disse l'ex cameriere con tono più che mai aggressivo.

— Come, tu ci pensi sempre!!! disse Constant.

— Sempre!...

— Cospetto! puoi vantarti di essere tenace nei tuoi rancori! Ebbene! amico mio! tu hai doppiamente torto! — Giuliano Claude avrebbe al certo trincato con te come noi altri, ma aveva un motivo per ricusare, e un giusto motivo...

— Un motivo?

— Sì. — Il vino gli fa paura.

— Che fiaba è cotesta?

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.65, Austria [corone] 105.54, Pietroburgo [rubli] 266 81, Rumenia [lei] 99.35, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.10, fine giugno idem 99.30 idem 3.1[2 0[0 98.55.

Azioni: Banca d'Italia 1427.—, Banca Commer. Ital. 820.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.= Naviga. Gen. It 389.=, Società Veneta 158.—

Azioni: Londra 14.56, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 99.15, id. id. fine giugno 99.27 Italiana, 3 1[2 0[0 99.27.

Azioni: Banca d'italia 1425.— Banca Commer. Ital. 817.—, Credito Ital 543.- , Ferrovie Merid. 605.50, id. Medit. 392.- , Nav. Gen. Ital. 390.50, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 14.57 Eridania 783. —, Ansaldo Armstrong e C. 267.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0[0 93.—, Italiana 3. 3[4 0[0 98.30, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 50 Obblig. Ferr. Lombarde 266.50, Cambio su Italia 98.7[8 Rendita Turca 89.85, Rend. Russa 4891 81.60, id. 1906 104 60, id. 1900 102.—, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 847.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato